MARTEDÌ 3 AGOSTO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

«Giornale di Udine»

Anno 61 N. 183

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono.

IMPORTANTI DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Quattro Sottoprefetture del Friuli soppresse - I provvedimenti per il pane

La fiducia nella lira

ROMA, 2.

Si è riunito oggi a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri al completo. Presiedeva il Capo del Governo on. Mussolini. Segretario l'on. Suardo.

Il Ministro delle Finanze riferisce sulla situazione monetaria internazionale e conclude confermando la fiducia nella nostra lira che, pur avendo subito i riflessi di altra crisi monetaria, ha avuto limitata svalutazione del resto ingiustificata alla luce del più severo esame tecnico ed economico e per le seguenti constatazioni:

1) largo avanzo del bilancio dello Stato;

2) sistemazione dei debiti di guerra ed assegnazione alla loro completa estinzione delle riparazioni tedesche;

3) diminuzione costante del debito pubblico anche interno con particolare riguardo al debito fluttuante che nell'assieme è oggi inferiore all'anteguerra in funzione al valore della moneta;

4) diminuzione costante e metodica della circolazione malgrado le variazioni della moneta;

5) concentramento del diritto di emissione dei biglietti nella sola Banca d'Italia;

6) controllo della bilancia commerciale sfavorevole, per migliorarla, pur tenuto conto della compensazione del deficit nella bilancia dei pagamenti per le rimesse degli emigranti e per le spese del turismo straniero, dei noli marittimi nella cresciuta flotta mercantile e di altre entrate minori.

In materia di circolazione bancaria, il Ministro delle Finanze comunica che si stanno prendendo i provvedimenti relativi per semplificarla con le seguenti finalità:

1) diminuzione successiva quanto più rapida possibile della circolazione per conto dello Stato con tendenza ad annullarla;

2) eliminazione nei prossimi tre mesi della sezione autonoma del consorzio valori e sistemazione della relativa circolazione e conseguente limitazione a due soli conti di circolazione per conto dello Stato e per conto del commercio;

3) concentramento nella Banca d'Italia di tutte le operazioni di cambio e di approvvigionamento di valute straniere per conto dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri approva tali direttive che troveranno nei termini prescritti la loro realizzazione.

Situazione finanziaria

Il Ministro delle Finanze espone al Consiglio dei Ministri la situazione finanziaria, quale si è svolta dopo l'ultima sessione.

Il Ministro comunica come durante il mese di luglio si siano regolarmente svolte le operazioni di concentramento dei biglietti presso la Banca d'Italia senza dar luogo, dal punto di vista politico ed economico, al benchè minimo inconveniente. Con la massima regolarità si è compiuto il passaggio alla Banca d'Italia delle riserve già appartenenti ai due Banchi meridionali, secondo le disposizioni già emanate.

Con la stessa regolarità, senza alcun incaglio nei servizi dei tre Istituti, coi opportuni accordi e controlli, ed in conformità della citata legge, si è proceduto all'accertamento dello stato di circolazione dei biglietti della Banca d'Italia, dei biglietti ritirati dalla circolazione dei Banchi meridionali.

Il bilancio 1925-26, chiuso verso il 15 luglio, che è stato reso di pubblica ragione, porta un avanzo di 1489 milioni.

Il Ministro comunica che, date le condizioni della cassa, si è resa possibile la diminuzione di circa un miliardo e mezzo effettivo di debito pubblico al 31 luglio, ottenuto per circa una metà con Buoni del Tesoro riscattati anzitempo, per il resto con l'annullamento di 848 milioni di prestito redimibile 4,75 per cento posseduto da grandi amministrazioni parastatali, Casse di Risparmio, ecc. che costituiva un debito dello Stato redimibile al cento per cento. Questo riscatto diminuisce il debito pubblico effettivo a 89 miliardi 863 milioni ed i Buoni del Tesoro ordinari a 17 miliardi circa e il debito annuale per interessi di lire 75 milioni circa.

Il Ministro rileva infine che i Buoni del Tesoro hanno mantenuto sempre un andamento tranquillo e che nel mese di luglio, dopo sei mesi di depressione, sono migliorate le condizioni delle casse postali e dei buoni postali.

Pane unico

Circa la questione del pane, il Consiglio dei Ministri ha preso le decisioni di che sotto, partendo dalla seguente considerazione:

Scartato ogni forma di tesseramento sull'unanime parere di pratici e scartate le miscele per ragioni di ordine tecnico, economico ed igienico, il Governo, con decreto legge che andrà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», ha stabilito:

1. — L'adozione di un tipo di pane unico con tasso di abburattamento dall'ottanta all'ottantacinque per cento in relazione alla qualità del grano. Il tasso sarà stabilito dai comitati annonari provinciali e le forme in vendita non dovranno in nessun caso superare i duecento grammi.

2. — Il divieto di confezionare e vendita di pane di lusso.

3. — Il divieto di confezionare dolci e pasticceria di qualsiasi specie con farine di frumento. Un servizio di vigilanza sarà organizzato ed i contravventori saranno oggetto di severe sanzioni.

Soppressione di Sottoprefetture

Cividale, Gradisca, Pordenone e Tolmezzo nell'elenco

Il Ministro dell'Interno ha esposto le condizioni di difficoltà nelle quali è venuta a trovarsi la sua amministrazione in seguito alle vacanze determinatesi negli organici e alle aumentate attribuzioni del personali. La necessità, imperativa di non apportare alcun aggravio all'Erario, anzi di realizzare tutte le possibili economie, impone di rivolgere la duplice contraddittoria difficoltà della deficenza dei funzionari e dell'accresciuto lavoro degli uffici con una ulteriore semplificazione dei servizi.

Pertanto il Ministro dell'Interno ha proposto e il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento per la soppressione di 95 Sottoprefetture sulle 167 esistenti nel Regno, con una proporzione del 57 per cento.

Le Sottoprefetture delle quali è stata deliberata la soppressione, sono le seguenti:

Acqui, Asti, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, Città Ducale, Sulmona, Fermo, Ariano, Sant'Angelo dei Lombardi, Altamura, Feltre, Cerreto San Bartolomeo in Gallo, Clusone, Treviglio, Imola, Vergato, Chiari, Salò, Verolanuova, Isernia, Lavino, Nola, Piedimonte d'Alife, Acireale, Lanciano, Vasto, Varese, Lecco, Casalmaggiore, Crema, Alba, Mondovì, Saluzzo, Cento, Comacchio, Bovino, San Severo, Cesena, Rimini, Albenga, Rocca San Casciano, Chiavari, Gallipoli, Castelnuovo Garfagnana, Camerino, Pontremoli, Abbiategrasso, Gallarate, Lodi, Monza, Mirandola, Pavullo, Caserta, Castellammare, Pozzuoli, Biella, Domodossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, Termini Imerese, Borgo San Donnino, Borgotaro, Mortara, Voghera, Urbino, San Remo, Faenza, Lugo, Guastalla, Velletri, Adria, Campagna, Valle della Lucania, Montepulciano, Penne, Ivrea, Pinerolo, Susa, Mazzocavallo, CIVIDALE, GRADISCA, PORDENONE, TOLMEZZO, Chioggia, Asiago, Cles, Riva, Rovereto, Thiene, Monfalcone, Sesana, Volosca, Abbazia.

Tale soppressione, mentre non porterà alcun danno a zone per le quali la frequenza e la rapidità sempre maggiore delle comunicazioni rendevano ormai inutile il frazionamento degli organi tutori, darà alle Prefetture possibilità di adempiere ai nuovi gravi, delicati e importanti compiti che sono stati loro attribuiti dalla legge per l'estensione dei poteri dei Prefetti e dell'ordinamento sindacale.

Il Ministro dell'Interno è stato autorizzato a concretare, di concerto col Ministro delle Finanze, le modalità per l'assestamento dell'Amministrazione in conseguenza del diverso impiego di una notevole parte dei funzionari.

La seduta termina alle ore 13.45, riconvocandosi il Consiglio per domani alle ore 10 a Palazzo Viminale.

La portata dei provvedimenti

ROMA, 2, notte, (per telefono):

L'odierno Consiglio dei Ministri è stato di una importanza veramente eccezionale. I provvedimenti deliberati dimostrano che il Governo segue attentamente il problema della valuta. Particolarmente degno di rilievo è l'annullamento di un miliardo e mezzo di debito pubblico.

Ciò è l'esatta, chiara, esplicita conferma che l'avanzo c'è, ed esattamente nelle proporzioni indicate; è stato possibile riscattare con esso tanta imponente somma di titoli del debito pubblico.

In conseguenza di questo provvedimento, il servizio annuo degli interessi si attenua di settantacinque milioni di lire, che costituiscono un nuovo miglioramento del bilancio statale.

Altro provvedimento importante è quello che stabilisce un tipo unico di pane. Esso non potrà però attuarsi prima del 15 o 16 corrente mese. Si calcola che col provvedimento si possa raggiungere una economia di circa sei milioni di quintali di grano ogni anno. Circa il divieto della confezione di dolci e pasticcerie, si prevede che l'unica eccezione rimarrà per i biscotti considerati come base di alimentazione per i bambini e per i malati. Anche questo secondo provvedimento porterà una economia di circa due milioni di quintali di grano, cosicchè il totale dell'economia si aggirerebbe intorno agli otto milioni di quintali all'anno.

Circa i funzionari delle Sottoprefetture soppresse, si apprende che la maggior parte di essi saranno assorbiti dalle rispettive Prefetture, ciò che permetterà loro di adempiere ai nuovi, gravi e delicati compiti che la legge ha attribuito con l'estensione dei poteri dei Prefetti e con l'ordinamento sindacale. Altri funzionari saranno chiamati presso il Ministero dell'Interno per colmare la deficenza di personale specie nei servizi ispettivi. Il provvedimento reca anche una soppressione di organi di comando di secondo ordine col realizzo di una sensibile economia alla compagine delle spese statali ed uno sveltimento della macchina burocratica.

Le riunioni Regionali Fasciste

ROMA, 2.

Al Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi. Da Venezia, 2 agosto:

«Le riunioni dei Direttori provinciali di Milano e di Venezia sono riuscite due magnifiche affermazioni di disciplina e di consapevolezza del Partito che ha dimostrato di comprendere veramente il dovere dell'ora e la necessità della battaglia. Devotamente. TURATI».

Da Bologna:

«I Fasci di combattimento della regione emiliana convocati a Bologna nelle persone dei loro dirigenti per conoscere le direttive del Partito fissate da Voi per la battaglia economica, dopo avere ascoltata la parola calda e persuasiva del vice segretario del Partito on. Starace, vi rinnoviamo, o glorioso Capo delle camicie nere, il giuramento della loro operosa fedeltà e promettono di essere degni del loro passato rammentando che ebbero l'onore di alzare al sole del 1921 i primi gagliardetti vittoriosi. Il Fascio contadino dell'Emilia è pronto sempre a tutti i sacrifici e a tutte le battaglie pur d'essere degno di seguirvi nel cammino che Voi, Duce supremo, segnate all'Italia fascista. — Balbo, Arpinati — Klinger, Frignani, Olivetti, Corni, Fabbrici, Forti, Montemartini».

La grande adunata a Venezia

Il discorso dell'on. Turati

VENEZIA, 2.

La mobilitazione del fascismo veneziano per l'arrivo del Segretario generale del Partito è riuscita imponente e inquadrata in una meravigliosa folla di cittadini e di autorità e rappresentanze, Venezia ha tributato calorose accoglienze all'on. Turati.

In piazza S. Marco, affollata in modo impressionante, l'on. Turati ha pronunciato il discorso atteso, dopo che l'avv. Casellati, segretario federale ebbe porto il plauso dei fascisti.

Dopo un breve esordio, l'on. Turati ha proseguito

Nell'ora che potrebbe essere di serenità e di forza cosciente, noi sentiamo invece che un'altra battaglia ed un'altra prova ci attendono.

Questo popolo, che nell'ora della prova più disperata, (quando bisognava andare allo sbaraglio per salvare la libertà di qualche altro Popolo) non ha «chiesto niente e non ha domandato niente», questo Popolo che oggi ha lo orgoglio di non rimproverare a nessuno ma ha anche l'orgoglio di «non voler dipendere da nessuno», questo nostro popolo qualche volta non capito, troppe volte tradito, assai spesso nel passato male comandato questo popolo sente dirsi ora la parola cruda e nuda della realtà: Ebbene, ancora una volta il Fascismo che non ha mai chiesto quanti erano gli avversari ed ha domandato per sè le battaglie più aspre, perchè queste sole erano degne del suo ardore: il Fascismo guarda al suo domani e segna chiara e ferma la storia delle sue battaglie e del suo divenire. (Applausi).

Noi che cosa domandiamo, che cosa vogliamo per quale strada ci incamminiamo?...

Non abbiamo cercato di migliorare attraverso uno sforzo paziente di produzione tutta la nostra efficenza economica, noi ci siamo già negato qualche corsa di ciò che era superfluo, noi — popolo probo, modesto, laborioso e forte; noi abbiamo disciplinato le nostre energie, abbiamo intensificato la potenza dei nostri traffici: ebbene, tutto questo ancora non può bastare. Nuove prove bisogna superare, nuove manifestazioni di volontà bisogna imporre, forse anche qualche sacrificio: ebbene, noi sentiamo tutto l'orgoglio e tutta la bellezza di questa prova che bisogna vincere, di questi sacrifici che dovremo sopportare, perchè sentiamo che in fondo alla battaglia ci sorride luminosa una speranza; poter per la prima volta creare il miracolo di un popolo povero che si sente ricco per la sua volontà e per la sua tenacia. (Applausi scroscianti e prolungati).

La virtù necessaria

Camerati, Cittadini!

Che cosa è e quale deve essere il nostro programma?

Occorrono cogli impeti?... No!

Bastano delle canzoni?... No!

Servono gli entusiasmi?... No!

Bensì occorre una virtù che è raramente italiana, ma che è certamente fascista, la virtù della tenacia paziente la virtù del silenzio operoso, virtù per la quale da quello che eravamo, popolo qualche volta troppo sognante, troppo immemore delle due necessità e del paziente travaglio, vuol trasformarsi in una meravigliosa compagine di anime tutte tese nello sforzo ostinato, cosciento e volitivo, virtù per la quale noi possiamo trasformarci da quello che fino ad ieri siano stati creduti un popolo di artieri, di fabbricatori, di cosruttori (Applausi).

Bisognerà che le nostre industrie, che i nostri artigiani, che i nostri contadini si curvino agli attrezzi, si curvino sulla zolla ben decisi a non cedere fino a quando la macchina non produrrà il più bell'attrezzo, fin quando la zolla di terra italiana non darà più frumento che la più fruttifera terra del mondo. Bisogna chinarci verso la nostra terra che è bella non solo per la sua forma ma per le ricchezze che contiene nelle sue viscere. Bisognerà, cioè invece di camminare cogli occhi rivolti al nostro bel cielo, frugare dentro la nostra terra dove pure c'è ferro, c'è carbone, c'è la ricchezza, la libertà e l'indipendenza di domani.

E quando il miracolo avremo compiuto allora esalteremo e raccoglieremo con mani pure e forti questa meravigliosa anima italica tutta tersa, tutta pura, tutta forte, e la porteremo al Duce che nel travaglio si macera e gli diremo O Duce, eccoti la potenza e la forza che tu sognasti. Fanne ciò che vuoi spada o bilancia, per tutte le battaglie, per tutte le buone opere».

Ripetute acclamazioni hanno salutato il discorso dell'on. Turati che è stato fatto poi segno a entusiastiche dimostrazioni.

Quattro automobilisti investiti da un treno periscono tra le fiamme

ALESSANDRIA, 2.

La notte scorsa, sulla strada Alessandria-Asti, tra Borgotaro e Gamalero, una automobile, investita ad un passaggio a livello da un treno, si è incendiata. Le quattro persone che si trovavano sull'automobile, sono rimaste carbonizzate e non è stato ancora possibile identificarle.

Gravissima sciagura aviatoria

PARMA, 2.

Ieri, verso il pomeriggio, un idrovolante civile in viaggio da Monfalcone a Spezia, fu costretto, per una leggera avaria ad un motore, a cercare un ammarraggio sul fiume Taro, nelle vicinanze di Borgotaro. Disgraziatamente però mentre l'apparecchio manovrava non riuscì ad evitare un fascio di fili elettrici che attraversava il fiume e l'urto contro di essi provocò la caduta dell'apparecchio stesso. Nel doloroso incidente si sono dovuti purtroppo lamentare tre morti e tre feriti.

IL GOVERNATORE sen. De Bono è partito ieri da Tripoli per Napoli, a bordo di una torpediniera.

L'apoteosi del volo transpolare

L'Italia degli ardimenti

acclama i navigatori dell'Artide

L'ansiosa attesa a Napoli

NAPOLI, 2.

L'attesa per l'arrivo del generale Nobile e dei suoi compagni italiani è ansiosa e la città ha presentato fin dalle prime ore di stamane l'aspetto delle grandi occasioni.

Dai Comuni della Provincia è affluita molta gente per assistere alla manifestazione con cui Napoli riceverà l'eroico transvolatore del Polo al ritorno in Patria.

Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati e così pure le vetture tranviarie che recano le insegne nazionali e del Comune.

Il R. Commissario, l'Associazione Nazionale Combattenti, la Federazione delle Corporazioni hanno fatto affiggere manifesti esaltanti le gesta dell'intrepido ideatore costruttore e pilota della aeronave che assicurò il successo della memorabile impresa.

Da Roma sono giunti il generale Verduzio in rappresentanza del Ministero dell'Aeronautica ed il signor Vongestein incaricato dal Governo norvegese di portare il saluto della Norvegia al generale Nobile.

Il molo trapezoidale è tutto adorno di bandiere e festoni, l'ampio piazzale è esclusivamente riservato alle autorità politiche, militari, civili e sindacali, ai parenti del generale e dei suoi compagni e ai rappresentanti della stampa.

Due cacciatorpediniere della R. Marina, due dirigibili e una squadriglia di idrovolanti della R. Aeronautica si sono recati incontro al «Biancamano» per scortarlo fino al porto.

Il piroscafo, all'altezza del Castello dell'Ovo, ha rallentato la corsa per permettere alle imbarcazioni dei Circoli nautici di dare il saluto alla voce al generale Nobile nello specchio d'acqua di Santa Lucia.

Alle ore 18.45 il «Biancamano» entra nel porto tra la commozione generale. L'arrivo è segnalato con un colpo di cannone, mentre tutte le navi ancorate nel porto, issano il gran pavese e mettono in azione le sirene.

La folla assiepata lungo la banchina acclamava vivamente l'eroico condottiero del «Norge» mentre le musiche intuonavano inni patriottici

Sbarco trionfale

Alle ore 19.45 il piroscafo «Biancamano» attracca al molo trapezoidale. Subito salgono a bordo per ossequiare il generale Nobile, che si trova sul ponte, il Presidente della Camera S. E. Casertano, l'alto commissario per la Provincia di Napoli S. E. Castelli, l'on. Mazzolini, il R. Commissario del Comune di Napoli comm. Montuori, il generale Verduzio, il delegato del Governo norvegese, altre autorità ed i parenti del generale Nobile e dei suoi compagni di spedizione.

Al generale Nobile vengono offerti numerosi mazzi di fiori, mentre il R. Commissario lo abbraccia ripetutamente, tra la viva commozione dei presenti.

Alle ore 20 l'eroico generale, seguito dalle autorità, sbarca dal «Biancamano» e prende posto in una automobile al fianco del R. Commissario commendatore Montuori.

Si forma un lunghissimo corteo di automobili sulle quali prendono posto autorità e notabilità cittadine ed i maggiorenti del Fascio di Napoli con a capo l'on. Mazzolini.

Il corteo, tra le continue acclamazioni della folla, preceduto da motociclisti e vigili urbani a cavallo, dai labari del Comune e della Provincia, dalle bandiere e dai gagliardetti delle associazioni, sfila tra la folla plaudente, trattenuta a stento dai cordoni di truppa.

Lungo il percorso sono schierate le associazioni e le corporazioni sindacali fasciste di Napoli e della provincia con i gagliardetti e numerose musiche.

Il corteo percorre le principali vie cittadine e tra acclamazioni vivissime giunge al palazzo municipale.

Il gen. Nobile parla al popolo

Viva il Duce!

Il generale è costretto ad affacciarsi al balcone centrale del palazzo S. Giacomo per ringraziare la folla che acclama incessantemente malgrado sia sopravvenuta la pioggia.

L'eroico transvolatore del Polo, tra un religioso silenzio, dice:

«Napoletani! Concittadini! Io posso chiamarmi tale perchè ho vissuto venti anni a Napoli e a Napoli e da Napoli ho succhiato come da una gran madre l'entusiasmo ed il cuore che occorsero per portare al successo la nostra spedizione. Io vi prego di mandare anzitutto un saluto a tutti indistintamente quelli che hanno con me diviso i rischi e le responsabilità e i disagi di questa spedizione. Ho già detto in America che se la spedizione norvegese, italiana, americana, aveva avuto inizio a Roma e terminava a Teller, la spedizione italiana aveva avuto inizio a Roma e si sarebbe completata a Roma!

Il nostro passaggio attraverso le città degli Stati Uniti ha dato luogo a scene commoventi, se non così come queste, altrettanto sincere ed entusiastiche. I nostri concittadini di oltre Oceano hanno preso occasione dalla nostra spedizione per esplodere in una manifestazione meravigliosa di italianità perchè gli italiani di oltre Oceano hanno inteso che questa spedizione è stata possibile perchè tutto un nuovo fervore di vita è in Italia.

Concittadini! Io non sono uso a fare discorsi e non ho la voce sufficiente per far pervenire il mio cuore, il cuore dei miei compagni, a tutti quanti acclamano in questa piazza. Ed a voi tutti che rappresentate qui l'Italia oggi al nostro arrivo voglio dire che questa spedizione fu possibile perchè a noi soldati venne dato un ordine dal nostro Capo. Noi abbiamo adempiuto il dovere di soldati e di cittadini con entusiasmo senza badare a sacrifici, ed abbiamo fatto semplicemente il nostro dovere.

«Viva il Duce!», si grida dalla folla da ogni parte della piazza.

«Viva il Duce!» ripete entusiasticamente il generale Nobile ed aggiunge: «Voi no potreste meglio salutare oi, e non potreste meglio sciogliervi se non gridando Viva il Re d'Italia! Viva Mussolini!».

Il generale Nobile è fatto segno a numerose ovazioni ed è costretto ad affacciarsi ripetutamente per ringraziare la folla. Il condottiero del «Norge» accompagnato dalle autorità, dai parenti e dai suoi compagni di spedizione, si è recato quindi nelle sale del palazzo municipale per assistere ad un ricevimento offerto in suo onore e per ricevere il conferimento della cittadinanza onoraria napoletana concessa all'ideatore, costruttore e pilota del dirigibile «Norge».

Il Regio Commissario, nel porgere al generale Nobile il simbolo della cittadinanza onoraria napoletana, pronuncia u elevato discorso, rilevando che quel simbolo è segno imperituro della calda entusiastica fraternità napoletana e termina testualmente così:

«Siano a Voi propizi ora e sempre questo simbolo e questo segno. Siano propizi alle geniali ed audaci imprese che ancora compirete per la nostra gloria, per la gloria di Napoli e maggiormente per la gloria e la grandezza della nostra bella e divina Italia».

Il messaggio all'animatore Mussolini

NAPOLI, 2 notte. (per telefono).

Il generale Nobile ha consegnato ad un redattore del «Giornale d'Italia» salito sul «Biancamano» a Gibilterra, il seguente messaggio per S. E. Mussolini:

«Il successo della spedizione ha provocato in tutta la comunità italiana di America una esplosione di italianità. Sono felice che il compimento del mio dovere abbia dato occasione agli italiani d'America di esprimere con commovente entusiasmo la loro devozione a S. E. Mussolini, — Firmato: NOBILE».

Il saluto di Roma

ROMA, 2 notte. (per telegrafo).

In occasione dell'arrivo a Roma del generale Nobile e dell'equipaggio del «Norge», S. E. il Governatore pubblicherà il seguente manifesto:

«Romani! Umberto Nobile, il grande costruttore di aeronavi, l'eroico comandante della transvolata polare sarà oggi di ritorno a Roma col suo fedele intrepido equipaggio. Si compie così il voto più fervido dell'animo nostro e noi saluteremo con orgoglio, con commozione e con gioia questi nostri fratelli che Dio ha voluto proteggere nel superbo cemento.

I cittadini sono convocati a piazza Colonna per le ore 10 a rendere loro onore. Sia la manifestazione degna di colui che ha trionfalmente affermato il nostro primato nell'arte di costruire e di guidare le navi aeree dimostrando ancora una volta il valore della gente nostra nell'azione geniale energica ed audace. A Roma dove ebbe inizio la storica impresa voluta dal Duce trova il suo compimento perchè nel nome di Roma, Umberto Nobile affrontò la terribile prova e sul Campidoglio prese gli auspici per la sua vittoria. Oggi noi esaltando il suo nome glorioso esprimiamo anche la nostra ferma volontà romana e fascista di rivendicare all'Italia e di difendere strenuamente i diritti e la gloria che i nostri concittadini conquistarono col pensiero e con l'azione per sè e per la Patria.

Dal Campidoglio, 3 agosto 1926».

In occasione dell'arrivo del generale Nobile sarà esposta la bandiera nazionale sui Ministeri su tutti gli edifici pubblici governativi, sulla torre capitolina e la bandiera di Roma sul balcone del palazzo senatorio. Tutti gli uffici le scuole e gli edifici del governatorato saranno imbandierati.

Audace e vano attentato di un anarchico contro Primo de Rivera

MADRID, 2.

Una nota ufficiosa pubblicata oggi segnala che al momento in cui il generale Primo De Rivera si recava alla stazione di Barcellona per partire per Madrid, un individuo di una trentina di anni attraversò rapidamente la piazza del Palazzo, presso la stazione, e lanciò contro l'automobile un coltello che restò infilato nella vettura.

Il Presidente del Consiglio fece fermare la macchina e dopo aver esaminata l'arma, continuò la strada senza incidenti.

L'aggressore venne arrestato immediatamente dopo una breve resistenza.

La forma dell'aggressione, dice la nota, fa ritenere che l'aggressore abbia agito per proprio conto.

Continuando, la nota osserva che, dato che Canovas autore della costituzione del 1876, Bato iniziatore della legislazione sociale, e Canalejas, esponenti della democrazia, furono assassinati, il generale Primo De Rivera non può attribuire questo folle tentativo alla politica che egli rappresenta, ma alle passioni che gli uomini pubblici suscitano sempre in individui insensati.

La nota conclude che questo pericolo è inerente alle funzioni di governo e non bisogna attribuire ad esso una importanza esagerata.

E' stata pubblicata la nota stessa allo scopo di evitare versioni inesatte.

Altri particolari

L'aggressore arrestato

BARCELLONA, 2.

Sull'attentato contro il generale Primo De Rivera si hanno i seguenti particolari.

Nell'automobile del Presidente, che si dirigeva verso la ferrovia per far ritorno a Madrid, si trovavano anche il generale Barrera, capitano generale della Catalogna, e il colonnello Alvarez de la Campa, ex ministro ed oggi commissario reale del porto franco di Barcellona. Un'automobile della polizia, che seguiva quella del generale Primi de Rivera, è stata lanciata sull'aggressore che ha avuta la gamba destra fratturata, ed è stato immediatamente arrestato. Il Presidente del Consiglio ha fatto fermare la vettura, ha esaminato il pugnale per alcuni istanti ed ha continuato poscia il suo viaggio verso la ferrovia dove ha ricevuto vibranti accoglienze.

L'aggressore, tale Domingo Masachs Torrent, di anni 34, bracciante, originario di Sanclent, presso Barcellona, è stato condannato varie volte per resistenza agli agenti della forza pubblica.

Dalle dichiarazioni fatte durante il suo interrogatorio, sembra che l'aggressore sia un anarchico.

Un violento terremoto

FAENZA, 2.

I microsismografi Bendandi hanno registrato stamattina un violentissimo terremoto che si calcola avvenuto alla distanza di novemilla chilometri.

L'ASSOCIAZIONE ARTISTICA internazionale ha bandito fra tutti gli artisti italiani un concorso per la decorazione delle scuole elementari della città di Roma. Ai vincitori sono assegnati premi di L. 5.000, 3.000 e 2.000 ad essi inoltre verrà affidato l'incarico della esecuzione del lavoro.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

L'apertura della importante Gara di Tiro A CIVIDALE

Una medaglia d'oro e una pergamena al maggiore Mombellardo

CIVIDALE, 2.

Alle ore 9 di ieri giungeva il treno di Udine portante molti tiratori e presidenze di Società della provincia, con l'ispettore provinciale maggiore cav. uff. Attilio Mombellardo. La musica, sul piazzale, suona la Marcia Reale.

Sono ad attendere, il Sindaco comm. avv. Pollis, la presidenza della Società, con a capo il dott. Paroli e la bandiera che dovrà inaugurarsi.

Si forma il corteo e si dirige al poligono. In testa vediamo il labaro federale ora in consegna alla Società di Codroipo, che lo guadagnò alla gara del 1925 di Maniago, poi le autorità e quindi le Società con bandiera. Concorso veramente numeroso e lusinghiero.

Al poligono sono ad attendere il Prefetto gr. uff. Spadavecchia con il segretario particolare dott. Marconcini, il Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia commendatore Oriolo e figlio, l'on. Leicht, il Sottoprefetto di Cividale, il seniore della Milizia cav. uff. De Rienzo, il maggiore degli Alpini comandante del Presidio cav. Brisotto ed altri.

Indovinato addobbo di bandiere fiori e piante verdi. Sotto la tettoia è pronto il vermouth d'onore.

Prende primo la parola il benemerito Sindaco comm. avv. Pollis che porge il saluto alle autorità, ai tiratori e a tutti i presenti a nome della città.

Il bellissimo patriottico discorso del maggiore Mombellardo

Quindi l'ispettore provinciale maggiore cav. uff. Attilio Mombellardo, che veste la sua amata divisa di fante, divisa portata per 22 anni ininterrotti, pronuncia un elevato discorso.

Il maggiore Mombellardo così comincia: Con molto piacere — illustre signor Sindaco di questa romana municipalità di Cividale — io mi rendo interprete dei baldi fucilieri presenti che sono il fiore dei tiratori friulani, delle Presidenze solerti e fattive di tutte le Società di Tiro a Segno della provincia, di questa sempre più numerosa famiglia che mi sento orgoglioso di dirigere, per ricambiarvi il caldo saluto, per ringraziare Voi degnissimo Capo e tutta la nobile cittadinanza per la gentile ospitalità.

Ma a Voi benemerito comm. Pollis spetta un saluto particolare: il saluto cioè della patriottica Istituzione ad uno dei suoi migliori.

Mi è assai gradita questa propizia occasione per attestare solennemente al gagliardo ex Presidente della Società di Cividale tutta l'ammirazione nostra e la lode della Direzione provinciale per l'opera alacre instancabilmente svolta per molti e molti anni a pro del Sodalizio.

Il maggiore Mombellardo porta quindi il saluto augurale del generale Piola-Caselli, Comandante la Divisione Militare di Gorizia, e legge la bella lettera del Generale.

Parla quindi della duplice cerimonia che si svolge: l'inaugurazione della bandiera sociale e delle gare e si compiace della ottima idea avuta dalla Presidenza di far sventolare per la prima volta il drappo tricolore sul campo dell'azione in occasione di battaglia — sia pure incruenta!

Vede in ciò ottimo auspicio per una continua ascesa nella vita della Società.

Ricorda che il vecchio glorioso vessillo fu distrutto dal tedesco invasore così come furono arrecati i maggiori danni a tutto quanto era insegna di italianità.

Trentatrè meravigliose medaglie d'oro ornavano la vostra bandiera — o tiratori cividalesi — (dice il maggiore); medaglie che voi italianamente avete offerto alla Patria quando la Patria in armi raccoglieva l'oro necessario per proseguire la lotta terribile. Ebbene a voi incombe il dovere di riadornare la nuova bandiere di nuove medaglie che riaffermino la vostra tenacia, la vostra valentia, la vostra forza.

La Patria che ieri ha accolto il vostro oro, domani avrà soltanto bisogno delle vostre doti di figli fidi, devoti e preparati, per procedere nel suo divenire sicuramente radioso.

Accenna poscia al significato della bandiera, significato che ogni buon italiano deve avere sempre scolpito profondamente nell'anima, e riportandosi alle gesta leggendarie del valoroso esercito durante la guerra, che raccoglieva tutto il popolo d'Italia, esalta nei tre colori la storia antica e nuova di nostra gente.

Passa poi a parlare brevemente del lavoro di preparazione della gara che andrà ad inaugurare; lavoro lungo, incessante, febbrile e non scevro di difficoltà; e accenna sopratutto al grave incaglio prodottosi allorchè venne appresa la notizia dell'aumento del prezzo delle cartucce.

Ha parole di vivo compiacimento e di sentito elogio per il solerte, instancabile Presidente della Società dott. Paroli e per tutti i componenti la Presidenza, che seppero superare se stessi nella organizzazione perfetta di tutti i servizi inerenti alle gare; ed esprime il preciso convincimento che il risultato delle gare stesse sarà il migliore premio a tante fatiche.

Si dichiara lieto di poter vedere riuniti tutti i suoi collaboratori della provincia, le Presidenze delle Società ed i Direttori di Tiro e invita tutti a procedere tenacemente nel lavoro che da qualche anno si svolge con risultati lusinghieri.

Soggiunge: Non mi stancherò di ripetere — signori — che la branca della nostra patriottica attività è da molti sconosciuta, da pochi apprezzata, ma non importa è utile, è necessaria, è importantissima.

Vedo per i campi di tiro un avvenire: I futuri — forse prossimi — richiami alle armi per istruzione li ripopoleranno e assisteremo certamente all'accorrere dei giovani che si appassioneranno in questa superba ginnastica.

Le gare che oggi facciamo col nostro Modello '91 domani saranno completate da gare con altri ordigni di guerra, dalle mitragliatrici alle bombe, e magari l'ala possente e rombante che ogni di progredisce verrà ad esercitarsi sui nostri poligoni.

Accenna infine alla situazione mondiale in cui tutte le grandi e piccole Nazioni sono in continuo fermento, piene di ansie e irrequiete e conclude.

L'Italia nostra, malgrado tutto le invidie, tutte le manovre di stranieri avidi e di italiani rinnegati è la più tranquilla.

Il severo Artefice che la guida dà affidamento sicuro: occorre aiutarlo però non con chiacchiere da caffè o con sentenze da passeggio o con beghe meschine. Una cosa sola egli vuole: il lavoro in disciplina, silenziosamente.

E noi — sono certo — vorremo e sapremo nel nostro campo ubbidirlo. Erigeremo così il migliore monumento a Coloro che ci segnarono col sangue la via da percorrere e che dai Cieli degli eroi ci guardano e ci giudicano.

Serviremo in tal modo la Patria secondo la volontà indomita del Re amatissimo.

Le elevate, patriottiche parole del chiarissimo oratore riscuotono le più vive approvazioni dell'uditorio. Tutti si fanno a lui vicini per congratularsi e per stringergli la mano in attestazione di grande simpatia.

Quando poi il maggiore si porta alla stazione di tiro per sparare il primo colpo di prammatica, fa suonare l'attenti, e, fucile alla mano, rivolto ai presenti, con simpatico gesto dice: «Mi onoro di cedere il mio posto al comm. Pollis, il presidente da tanti anni della Società» (battimani fragorosi).

Commosso, il comm. Pollis spara il primo colpo e si vede segnare al bersaglio un bel centro!

Ha quindi inizio il tiro di guerra fra le squadre rappresentanti le Società, con il seguente risultato:

1. Moggio 51 tre quinti 33 — 2. San Daniele 58 quattro quinti 43 — 3. Cividale 59 47 — 4. Codroipo 68 due quinti 52 — 5. Gemona 73 54 — 6. Maniago 75 52.

Intanto le autorità ossequiate lasciano il poligono.

Alle 11.30 i tiratori si dirigono in città e vanno ad ammirare le bellezze della antica Cividale e gli splendidi premi di gara esposti in diverse vetrine di negozi.

A mezzogiorno preciso, all'Albergo al Tamburino, pranzo di tutti i presidenti e dei direttori di tiro che l'ispettore ha voluto vedere riuniti in questa occasione per fare loro comunicazioni.

Allo spumante il comm. Pollis rinnova il saluto della città e ringrazia il maggiore cav. uff. Mombellardo delle lusinghiere espressioni avute a suo riguardo la mattina. Termina inneggiando alla Patria, al Re, al Capo del Governo.

Segue il Presidente della Società di Cividale, anima della manifestazione, che fu instancabile nella preparazione di ogni particolare, e saluta i presenti.

Egli presenta quindi al cav. uff. Mombellardo — in nome di tutte le Società consorelle della Provincia — una grande medaglia d'oro, appositamente fatta coniare e una veramente splendida pergamena che reca oltre cinquanta firme e questo scritto: «Dicano — questi nomi — affetto e gratitudine — che le Società di tiro a segno del Friuli — vogliono solennemente attestare — al Maggiore Mombellardo cav. uff. Attilio — eminente per virtù — di cittadino e di soldato — per la mirabile opera di riorganizzazione — di Tiro a segno friulano».

L'artistica pergamena, ammirata e lodata da tutti, è lavoro magnifico del signor Armando Miani, impiegato municipale di Udine.

Il maggiore Mombellardo, per l'affettuosa larga dimostrazione che gli è stata fatta, è visibilmente commosso e si alza a ringraziare. Dichiara che la manifestazione per la sua modesta persona sorpassa di molto quanto potè valere l'opera sua, nei tre anni di ispettorato. Afferma di essere legato al Friuli tanto quanto lo è al suo Piemonte perchè in Friuli visse gli anni più intensi di emozioni e serberà la pergamena e la medaglia come una tessera di cittadinanza friulana. Ha parole di vivissimo ringraziamento e chiude assicurando che da oggi più che mai impegna la sua attività alla prosperità del Sodalizio.

Subito dopo si ritorna al poligono e si inizia il tiro per le diverse gare. Il tiro durerà per quattro giorni e mercoledì sera alle ore 18 si avrà la premiazione nelle sale del Municipio.

Il Prefetto a Castelmonte

Ieri mattina verso le ore 11, proveniente da Cividale, l'illustre Prefetto della nostra Provincia gr. uff. Spadavecchia, visitò il santuario di Castelmonte.

Per degnamente festeggiare l'ospite illustre, molte persone dei circostanti paesi v'erano convenute al Castello che, per l'occasione appariva tutto pavesato di bandiere e di festoni.

Il gr. uff. Spadavecchia ricevuto dal Sottoprefetto di Cividale, dal maggiore della Milizia cav. De Rienzo, dal Sindaco di Prepotto signor Rieppi, dal Direttore spirituale del Santuario padre Eleuterio, dal segretario politico del Fascio cividalese signor Rocchetti, si diresse al suono degli inni nazionali alla Chiesa ove venne celebrata una Messa.

Durante la funzione il M. R. Tomadini, l'avv. G. Marioni ed il signor Giacomo Bront. eseguirono magistralmente l'adagio della quarta sonata di Harndel a solo per violino, il preludio del settimo sonata di Corelli a solo per violoncello ed una Dinodia Francescana apprezzata composizione del concittadino maestro R. Tomadini.

Notiamo fra le autorità presenti alla cerimonia: il gr. uff. on. Leicht, Mons. Liva decano di Cividale, il Sopprefetto di Cividale, il magg. cav. Da Rienzo, il tenente dei RR. CC., il signor Rieppi sindaco di Prepotto, i segretari comunali di Cividale e Prepotto, il segretario del Fascio di Cividale signor Rocchetti, fabbricieri della Chiesa di Madonna di Monte signori Cornelio Gottardis ed Antonio Zuliani, don Giovanni Guion, il dott. Del Negro medico di Prepotto, il dott. Bichi ed altri di cui ci sfugge il nome.

Finita la cerimonia religiosa il gr. uff. Spadavecchia s'intrattenne lungamente col Padre Eleuterio del Santuario, interessandosi benevolmente sui problemi d'utilità pubblica che riguardano la località.

A mezzogiorno all'ospite illustre ed alle autorità intervenute venne offerto un signorile banchetto durante il quale parlarono vivamente applauditi: l'on. gr. uff. P. S. Leicht, padre Eleuterio ed il signor Rieppi. Rispose a tutti ringraziando per la bella accoglienza avuta promettendo il suo appoggio per il buon esito dei desiderata della popolazione il gr. uff. Spadavecchia.

Alle ore 15 circa festeggiato dai presenti, il gr. uff. Spadavecchia accompagnato dalle autorità, partì da Castelmonte lasciando in tutti la viva speranza che mercè il suo interessamento, Castelmonte potrà in un prossimo domani vedere l'inizio delle opere tanto indispensabili all'igiene ed al benessere della popolazione e degli innumerevoli devoti che si recano al Santuario per il loro omaggio di fede.

L'antico Caffè Bellina

Ieri sera si è chiuso per sempre l'ultra centenario Caffè Bellina, ritrovo popolare e signorile ad un tempo, ove aprirà gli sportelli la Banca del Friuli.

Il proprietario del cessato esercizio ha assunta la conduzione del rinomato Caffè S. Marco, il quale saprà certo elevarlo alle antiche tradizioni e di decoro alla città.

Auguri di buoni affari.

La grave disgrazia di Udine

Ieri sera pervenne la ferale notizia della morte del giovane Fragiacomo Umberto, proprietario di un negozio di calzature, avvenuta in seguito ad uno scontro motociclistico percorrendo la strada Udine-Pradamano.

Sulla macchina del Fragiacomo sedeva pure il giovane Verzegnassi Attilio, il quale d'all'urto violento venne lanciato a qualche metro di distanza riportando gravi ammaccature ed escoriazioni che lo obbligano a guardare il letto.

La luttuosa notizia ha impressionato quanti apprezzavano le ottime qualità del defunto.

Ai genitori, ai fratelli ed ai parenti tutti, giungano le nostre vivissime condoglianze.

BENEFICENZA

La signora Zanuttini Emma ved. Rizzi, nella mesta ricorrenza del II.o Anniversario della morte del marito Rizzi rag. Battista, ha offerto L. 15 pro fondo erigenda Casa di Ricovero. Al predetto fondo il signor Giuseppe Rosso, in memoria della defunta signora Giustina Perissutti.

Manca la cifra dell'offerta. - N. d. R.).

Da COSEANO

Inaugurazione del gagliardetto dei Balilla

(2). — Ieri domenica ebbe luogo con grande concorso di popolo l'inaugurazione del gagliardetto dei piccoli Balilla del nostro Comune.

Fin dalle prime ore si notava un grande movimento di gente che veniva dai paesi vicini per assistere alla bella cerimonia. Il paese era in festa. Le case inbandierate e i muri portavano delle scritte inneggianti a Mussolini, ai Balilla di Coseano e davano un tono di festosità che metteva il Comitato a lavorare di maggior lena per fare riuscire la festa a grandiosità.

Alle ore 15 precise le Autorità si riuniscono nella casa comunale dove il Sindaco Facini era ad attendere. Indi ha luogo l'ammassamento delle varie squadre convenute da tanti paesi presso il locale delle Scuole.

Alle ore 15.30 s'inizia il corteo. Notiamo la banda dei Balilla di S. Vito al Tagliamento diretta dal maestro Maluso; i Balilla di Coseano guidati dal centurione maestro Masotti Remo (istruttore degli stessi) e dalle maestre delle Scuole del Comune; squadra Balilla di Maiano, squadra Balilla di S. Daniele al comando del maestro Battigelli; squadra Balilla di Meretto di Tomba; squadra Balilla di Flaibano. Quindi seguono i gagliardetti del Fascio di Coseano, Rive d'Arcano, S. Daniele, Maiano, Meretto di Tomba, Martignacco, S. Vito di Fagagna, Camino di Codroipo, Flaibano; le Sezioni dei Combattenti di Coseano, Cisterna e Barazzetto; le rappresentanze del Comune di S. Daniele, Flaibano, S. Vito di Fagagna, Rive di Arcano, il Consiglio Comunale al completo di Coseano, tutti con bandiera.

Notiamo fra gli intervenuti: dottor D'Andrea Alessandro; Lupieri Ciro; Sindaco di Fagagna cav. D'Orlandi; Travani di Fagagna; Sello e Ciani Senech di Fagagna; rag. Bellini di Flaibano; rag. Giacomo Ragher di Rive d'Arcano; segretario Gino Pellissoni di Coseano; Piccoli Ermes; Alberti Osvaldo di San Daniele; maestre Valentinuzzi, Trivellato, Oliverio, Concari, Masotti, Lunazzi, Del Bianco, Cracco; fiduciario per la zona di S. Daniele Galliano Bortolotti, in rappresentanza del generale Ronchi; signor Scabli Giovanni Sindaco di San Vito di Fagagna; Antonio Piccoli giudice conciliatore di Coseano e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Al suono degli inni fascisti il corteo si snoda attraverso le strade parate a festa e giunge in piazza del Municipio davanti la Casa del Comune prendendo posto davanti il palco eretto per la occasione.

Le autorità si avanzano e subito ha luogo la benedizione impartita dal M. R. Parroco di Coseano don Pietro Podrecca.

Seguono i discorsi: Segretario politico del Fascio di Coseano Olivo Fabris; Balilla Zin Elso; Sindaco di Coseano Facini Bernardino; cav. D'Alessandro oratore ufficiale; Masotti Remo; Lunazzi Ipsen e Mosè Zamparo.

Riportiamo volentieri una parte del discorso del maestro Masotti:

«O gagliardetto, o luminoso gagliardetto che garrisci al sole sempre luminoso d'Italia, o gagliardetto che nella snellezza e nel vigore dei tuoi colori esprimi e riassumi tutti i morti che vegliano con le braccia ischeletrite tese al Cielo nei cimiteri di guerra tutti i vivi che sudano nel lavoro dei campi, delle officine, che rappresenti la speranza dei mari, la difesa dei monti, la forza de l'ubertose pianure, o sacro simbolo che tu sia benedetto. Benedetto da l'amore di Dio, da l'amore degli uomini, da la fede dei giovani, dal sangue degli italiani. Gagliardetto, tu che ci ricordi tutte le fiamme nere che hanno arso su l'ara della Patria, procedi sempre più in alto e più oltre, verso la vita verso la gloria, verso il trionfo d'Italia su l'Umanità. Con la fiaccola in pugno e con la scure, e così sia per ora e nei secoli dei secoli».

Dopo i discorsi ebbe luogo nella sala principale del Municipio un sontuoso rinfresco servito elegantemente dalla ditta Fratelli Nardini.

Da queste colonne vada un plauso di cuore all'egregio maestro Masotti anima della riuscitissima festa dei Balilla ed al segretario del Fascio Olivo Fabris che s'interessò in ogni maniera acchè la festa assurgesse alla massima grandiosità.

Alle ore 17 s'inizia la festa da ballo su ampia e vasta piattaforma allietata dalla orchestra di Marcotti. Le danze si protrassero sino alle 2 dopo mezzanotte. Il paese regnò grande animazione e gli esercizi fecero affaroni.

Da PORDENONE

Condono mutui per la disoccupazione

(2). — In accoglimento delle pratiche svolte dal Comune con la R. Prefettura e con l'Amministrazione Provinciale, il Prefetto del Friuli ha oggi dato comunicazione al Commissario Regio generale Miani, di aver portato il parziale condono dei mutui contratti sui fondi per la disoccupazione, da L. 850.000 a L. 1.010.000.

Detto condono si riferisce alle somme contratte a mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori della ferrovia Pordenone-Aviano e del Porto del Noncello.

Il beneficio del Comune sarà notevole poichè le annualità di ammortamento che gravano in somma rilevante sul bilancio, saranno ridotte di circa L. 30 mila annue.

Un decesso

Dopo una brevissima malattia è morto nella vicina Cordenons il signor Ottavio Bertoncin, nella giovane età di 39 anni. La sua improvvisa dipartita ha profondamente colpito quanti lo conoscevano. Egli contava numerosi amici anche qui a Pordenone, e i funerali, che hanno avuto luogo a Cordenons, sono riusciti una vera manifestazione di generale profondo cordoglio.

Alla famiglia ed ai parenti le nostre condoglianze più vive.

Scarcerazione

L'altra sera è stato messo in libertà provvisoria il signor Luigi Savignago, esattore di qui, che, come si è già pubblicato, era stato tratto in arresto per aver sparato contro un «camion» che non gli aveva dato via libera con sollecitudine.

Il fatto avvenne mentre il Savignago percorreva la strada Pordenone-Sacile sulla propria automobile.

Concerto bandistico

Con ottimo successo ha avuto luogo ieri sera il concerto della banda della Società Filarmonica, diretta dall'esimio maestro Mariotti.

Specialmente gustata la fantasia della «Lucia di Lammermoor».

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Sindacato filandiere

(1). — L'altro ieri, alla presenza del signor Sandrini, delegato della Federazione dei Sindacati Friulani, del dott. Guido Gervasi, Segretario amministrativo del Fascio locale, e del Direttore della Filanda «Masotti» signor Tonlolo, furono distribuite a tutte le duecento operaie dell'opificio le rispettive tessere del Sindacato. Tale organizzazione, iniziata nello scorso gennaio, era stata sospesa o addirittura abbandonata durante gli ultimi avvenimenti politici svoltosi in Friuli.

Perciò si vede ora con piacere che la opera svolta in proposito dai vecchi dirigenti del Fascio pozzuolese abbia avuto in questi giorni un risultato concreto.

Da S. VITO DI FAGAGNA

Nuove nomine

(2). — Apprendiamo con vivo compiacimento che nella seduta del Consiglio comunale tenutasi il 28 u. s., fu approvata ad unanimità di voti, la nomina a segretario comunale del signor Eugenio Longo, ex ufficiale degli alpini, che per ben tre anni quale segretario interinale, regge le sorti amministrative di questo Comune guadagnandosi per il suo lavoro ricostruttivo, saggio ed indefesso svariati elogi dalla cittadinanza e dalle autorità.

Al nuovo nominato giungano le nostre felicitazioni, auspicandogli un migliore avvenire, sicuri che seguirà la via tracciatagli dal compianto suo antecessore segretario cav. Giovanni Covassi il quale gli fu amico, maestro e padre.

Così pure vadano le nostre congratulazioni al signor Varutti Valentino nominato quale facente funzioni di applicato comunale.

Da GEMONA

Gita al Lago di Alesso

(2). — Arrivano... Arrivano. I bambini gridano in coro all'apparire dei carri. Ed è un accorrere giulivo come stormo di uccelli ed un arrampicarsi veloce per avere un posticino, come se i carri non bastassero per tutti. Si parte. Le note della fanfaretta squillano, i canti argentini s'intrecciano le risate giulive dimostrano la loro felicità. La gente accorre, si affaccia, saluta. Sono i Balilla e le Piccole Italiane che vanno al lago di Alesso. Si passa per Trasaghis. Alt. Scendono gonfalonieri ad inchinare le fiammette davanti al monumento ai Caduti mentre il direttore Bosel, lo depone sull'ara, a nome dei piccoli, un fascio di fiori freschi. Si saluta romanamente, si canta la fanciullezza e si parte. Siamo ad Alesso.

A terra ed in fila. La fanfaretta suona a più non posso e si attraversa il paese fra il saluto della gente accorsa e gli alalà al Duce, alla Patria, alla scuola che foggia le coscienze della nuova generazione italica.

Alla vista del lago le file si rompono come per incanto. Già son tutti a piedi nudi e prima che si possa dire: attenti, son tutti in acqua gridando, ridendo, gioiendo.

Le barche sono lontane, ma è desiderio comune andare in esse. Chiedono, ed il desiderio viene subito appagato. Si ritorna in marcia e si va al ristorante Micossi ove le barche attendono i fieri Balilla e le gentili Piccole italiane. I canti patriottici s'intrecciano fra il magnifico cielo ed il placido lago.

La giornata si passa allegramente e si ritorna per Interneppo e Bordano, cantando a squarciagola ed inneggiando il Duce artefice primo di sì bella istituzione.

A quando i gemonesi comprenderanno i benefici che i piccoli fisicamente e moralmente ricavano ed inscriveranno Balilla tutti i propri figliuoli?

Da S. DANIELE

FESTEGGIAMENTI RIMANDATI

(2). — La festa degli Alberi che doveva aver luogo il 15 corrente col programma in linea di massima già reso noto, a cagione del tempo ristretto che non avrebbe permesso un'organizzazione degna delle vedute dei dirigenti, la locale Sezione è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

IL CONCERTO DELLA BANDA

Ieri sera, con un tempo magnifico, alla presenza di una vera folla, ha avuto luogo il concerto della banda cittadina diretta dal valoroso maestro Dini. Il programma svolto, assai gustato nella esecuzione, è il seguente:

Perni: «Varallo Sesia», marcia — Mascagni: Preludio, coro d'introduzione, Intermezzo «Cavalleria Rusticana» — Dini: Valzer — Barbieri: Sinfonia — Peroni: Varese, marcia.

AL CIRCOLO FILODRAMMATICO

Nella sera di venerdì ebbe luogo la riunione generale di tutti coloro che nel passato si dilettarono di filodrammatica per la ricostituzione del già fiorentissimo Circolo Filodrammatico.

Presenti circa una trentina di aderenti, venne senz'altro deliberato di addivenire alla ricostituzione del Circolo e vennero anche nominate le cariche sociali: a Presidente del Circolo venne eletto il valente organizzatore dott. cav. Bruno Farroni — a Direttore artistico venne eletto il maestro Paolo Blancato — a Consiglieri vennero eletti: signora Alma Piuzzi-Taboga Bortolotti; signorina Giuseppina Cinelli; signori: Paolo Blancato e Pietro Pascoli — a segretario del Circolo venne eletto il geometra Ezio Polano.

Al ricostruito Circolo auguriamo buona messe di allori.

FUNEBRI CASASOLA

Sabato sera ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta Salma di Giovanni Casasola rapito all'affetto dei genitori, della moglie e dei figli a soli 30 anni, da malattia che non perdona.

Alle esequie vollero essere presenti tutti coloro che ebbero campo di apprezzare le doti non comuni di mente e di cuore dell'Estinto.

Alla famiglia inconsolabile che piange la dipartita del suo caro nell'età più bella sia di conforto il pensiero che tutti gli amici sono partecipi del suo immenso dolore.

Da ARTA

La visita di S. A. il Principe Ereditario in Carnia

(2). — Ci consta che in occasione della visita di S. A. R. il Principe Ereditario in Carnia e nel Tarvisiano per la inaugurazione del Monumento ai Caduti a Villa Santina, S. A. R. le LL. EE. il Ministro delle Finanze conte Volpi e il Sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero con i loro seguiti, soggiorneranno a Piano d'Arta il 22 e 23 agosto.

All'Augusto Ospite e ai Ministri si preparano festosissime accoglienze.

Da GRADISCA d'ISONZO

I funerali della suicida

(2). — Sabato mattina nel Cimitero di Poggioterzarmata è stata tumulata la salma della giovane Duban Neves suicidatasi giovedì sera. I motivi che l'indussero a compiere il triste passo vanno ricercati in dispiaceri amorosi della poveretta. In una ultima lettera diretta alla sua madre domanda perdono del dolore che le causava, dicendo che nessuno era la causa della sua morte.

ASSEMBLEA DELL'ITALA

Nella sede sociale fu tenuta ieri l'assemblea generale della Società Itala. La futura sistemazione della società fu discussa ampiamente, infine fu nominato un comitato con l'incarico di studiare un programma definitivo delle attività culturali e sportive che dovrà svolgere la Società, e riferisce all'assemblea che sarà riconvocata il 5 settembre prossimo venturo.

Oggi alle ore 7.40 dopo lunga, penosa malattia, sopportata serenamente rendeva a Dio l'anima buona e mite

BRUNETTI OLINTO

di anni 29

perito elettro-meccanico, tenente del Genio, decorato di quattro croci al merito di guerra.

Angosciati ne danno il triste annuncio il papà NICOLO', la mamma PECCOL GIOVANNA, il fratello geom. CARLO, la sorella INES col marito N. H. de BONFIOLI - CAVALCABO' ARTURO gli zii e zie e parenti tutti, con preghiera di essere lasciati soli nell'immenso dolore che non ha fine.

I funerali seguiranno in Pontebba alle ore 16 di domani, partendo dalla casa dell'estinto.

Il presente serve di partecipazione.

Pontebba, 2 agosto 1926.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

RICAMI A CATENELLA e spugna punto a giorno, pieghettatura e ondulatura, riduzione vestiti. — Angelina Sticotti - Via Gemona N. 27 - Udine.

VENDESI CASA TRE PIANI, vasto cortile e terreno adiacente, acqua potabile e luce. — Rivolgersi Trattoria Antica Nason, Viale del Ledra.

VENDESI appezzamento terreno 1000 mq. sulla strada Viale Vat - Udine. — Vera occasione. — Rivolgersi signor Golsi Giovanni, oste in Vat.

CERCHIAMO immediatamente e dappertutto rappresentanti con stipendio fisso di 1500 lire oltre ottima percentuale. — Scrivere subito: Società «L'IRPINIA» - Montesarchio (Italia).

OCCHIO, CLIENTI! Neo o pseudo elettricisti, col vantare affinità, non autorizzati, impunemente tentano sfruttare i Brevetti della «Premiata Fabbrica Parafulmini dissolventi» «ERGON» di Ancona, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico...... — Si guardino!......

Cronache Goriziane

L'Assemblea del Fascio

GORIZIA, 2.

Ieri mattina, sotto la presidenza del generale Ronchi, è seguita all'Unione Ginnastica Goriziana l'assemblea generale del Fascio di Gorizia.

La città era per l'occasione imbandierata. Numerosi manifesti inneggianti al fascismo friulano, al Duce, al generale Ronchi ecc. erano stati affissi per l'occasione ai muri e sugli albi della città.

I fascisi locali, rispondendo all'invito del Console Francisci, Commissario del Fascio durante il periodo della crisi, in schiera numerosa si sono riversati al convegno.

Salutato quindi da un caloroso applauso, si presenta al tavolo presidenziale, posto sul teatrino della palestra, il generale Ronchi che ha alla sua destra l'on. Marani e alla sua sinistra il senatore Giorgio Bombig e il Console Francisci.

Fra l'attenzione generale, si avanza per parlare il Console della Legione « Isonzo », cav. Francisci che, salutato rossamente i convenuti, inizia il suo dire ricordando come or sono due mesi, chiamato dalla fiducia del generale Ronchi a reggere le sorti del Fascio goriziano, s'era dato premura di esaminare la situazione che aveva provocato la crisi nel Fascio di Gorizia, lanciando un appello ai militi perchè lo aiutassero nelle laboriose ricerche per trovare la via della pacificazione e dell'accordo. I militi risposero tutti al suo appello sincero e cordiale e con questi altri accorsero per chiarire la situazione.

Continuando, osserva che, superati i primi ostacoli, il suo compito divenne poi facilissimo perchè il malessere che turbava Gorizia, nei riguardi del Fascio, si riduceva a vieti esibizionismi personali. Oggi, i fascisti di Gorizia, coscienti dell'ora difficile e grave che incombe sopra la Nazione, sono qui tutti presenti per rinnovare il direttorio che dovrà guidare il Fascio di Gorizia ai suoi più alti destini.

L'oratore, spesso interrotto da prolungati applausi, chiude il suo dire auspicando alla milizia nuova di Gorizia.

Parla il gen. Ronchi

Accolto da lunghi applausi, ha quindi la parola il generale Ronchi che dice come più della parola in queste contingenze valgano i fatti. Saluta a nome del fascismo friulano la gentile città di Gorizia, con la stessa fede con cui salutò la città agognata dall'alto delle colline circostanti nelle trincee, come quando la vide per la prima volta nel turbine della pugna, fra i bagliori delle battaglie circonfusa di un'aureola di gloria, infinitamente bella e desiderata. Saluta la bandiera di Gorizia che dal Governo Nazionale è stata insignita con la medaglia d'oro ed alla quale si inchina con reverenza (applausi).

Saluta il fascismo goriziano che simboleggia la lotta per la conquista politica dei confini orientali e che scrisse già tante belle pagine di storia e altre ne scriverà gloriose.

Esalta la magnifica Legione « Isonzo », i ferrovieri, l'on. Marani rappresentante politico della città e rivolgendosi al senatore Giorgio Bombig dice con convinzione come egli, più che un parlamentare, lo considera il simbolo natore Bombig a solo otto giorni dalla nostra dichiarazione di guerra giunse ad Udine ed ebbe con lui un lungo colloquio sulla situazione militare organizzata dall'Austria per resistere ai nostri, e come quelle sue preziose informazioni divennero poi necessarie e normative per le prime schermaglie.

Esalta il Fascismo come forza rigeneratrice della Nazione.

Parlando della crisi locale, osserva come questa non aveva motivi tendenziali ma si limitava a questione di uomini, facile a superarsi, come fu superata. Agli uomini che insistevano di rimanere al potere, dicemmo la nostra parola franca, e se ne andarono perchè il fascismo abbisogna in determinati momenti della vita pubblica di rinnovarsi e quelli che hanno dato l'opera loro per vincere una battaglia morale devono cedere il posto a quelli della ripresa politica. Gli uomini nel partito fascista non devono contare e il passaggio dalle cariche direttoriali al posto di gregario non deve turbare nessuno, anche quando si hanno acquistate benemerenze indiscutibili. Ai compiti nuovi devono essere anteposti nuovi uomini, perchè bisogna servire il fascismo come si serve la Patria, con umiltà e devozione, come seppe servire la causa della libertà l'umile Fante che si logorava nelle trincee insanguinate del Carso.

La parola d'ordine deve essere: disciplina e lavoro. Questa è la volontà del Duce ed a questa noi dobbiamo ossequienti obbedire.

Parlando di Gorizia dice che questa ha funzioni nazionali altissime per cui è necesario di affrontare i suoi problemi e di risolverli fascisticamente. Poichè Gorizia è come una testa di ponte al confine insuperabile, deve essere messa in condizione di compiere intera la sua missione. Gorizia deve assolvere il problema dell'assimilazione e perchè possa fare un tanto oggi dobbiamo serrare le fila, creare qui un Fascio potente e magnifico che sappia adempiere intero il suo dovere.

Le meschine contese devono essere bandite e tutti gli atti della nostra vita politica devono informarsi a un unico alto concetto spirituale: all'amore di Patria, all'affetto per il Duce magnifico che con pugno di ferro guida l'Italia verso la più radiosa meta.

Così chiude, applaudito, il valoroso generale Ronchi.

Il senatore Bombig ringrazia il generale per le gentili e cortesi parole in suo riguardo. Ricorda la vecchia sede della Ginnastica dove aleggiano gli spiriti degli avi che resistettero contro tutte le soperchierie austro-teutoniche. E poichè il generale Ronchi ha chiesto ai goriziani di essere compatti, nel nome di quella bella compattezza che fu sempre di guida alle genti nostre, nelle lotte crudeli del passato, invita l'assemblea a bandire ogni vieto personalismo e di ritrovare finalmente quella via d'accordo che dovrà guidare la città martire della guerra sulla strada maestra della salute. (Applausi).

L'ordine del giorno

A questo punto, il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, signor Gino Morassi, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Fascio di Gorizia adunato in assemblea straordinaria il giorno 1º agosto, udita la relazione del Segretario della Federazione Friulana Fascista generale Ronchi e quella del Commissario del Fascio Console Francisci, plaude al loro operato, ispirato ai sentimenti della più corretta concezione fascista ed improntato a carattere della migliore benevolenza verso la nostra città; ritenuta l'opportunità che il Direttorio che sta per uscire dall'attuale assemblea debba riscuotere la fiducia assoluta da parte delle superiori gerarchie, le cui direttive non possono non essere consoni ai desideri della massa fascista goriziana, delibera: al Fiduciario della F. F. F. signor generale Ronchi è rivolta preghiera perchè voglia egli designare immediatamente i fascisti che saranno chiamati a costituire il nuovo Direttorio, perchè siano eletti dall'odierna assemblea per acclamazione ».

Messo ai voti l'ordine del giorno, chiede la parola il signor Luigi Bader, presidente del gruppo universitario fascista, che vorrebbe leggere un ordine del giorno votato dall'assemblea ieri sera.

Il maggiore Camurri porta il saluto del prof. Mazzocco impossibilitato ad intervenire all'assemblea. Legge alcune dichiarazioni di voto in favore dell'ordine del giorno proposto dal signor Morassi con cui biasima gli assenti. E' per l'intransigenza.

Il signor Francescelli, a nome del gruppo ferrovieri fascisti, ringrazia il generale Ronchi per le cortesi parole e coglie l'occasione per pronunciare un brillante discorsi di esaltazione al fascismo.

Messo ai voti l'ordine del giorno Morassi, questo è accolto all'unanimità.

Il nuovo direttorio

Il Console Francisci propone poi che a far parte del Direttorio siano chiamati i seguenti signori:

Piero Bozzini, segretario politico — avv. cav. uff. Piero Pinausig — Graziano De Comelli — ing. Mario Franzot — prof. Osvaldo Mazzocco — Vincenzo Meo — prof. cav. Attilio Venezia — Franceschelli per i ferroviari — dott. Lodovico Kurner.

Tutti sono vivamente acclamati.

Il signor Luigi Bader legge poi, fra interruzioni, l'ordine del giorno votato ieri sera dall'assemblea degli universitari.

Il saluto del nuovo segretario

Il neo-eletto Segretario politico signor Piero Bozzini ringrazia l'assemblea per la fiducia in lui riposta e promette di lavorare intensamente per il bene di Gorizia e per l'Italia.

L'ing. Franzot propone di inviare telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Turati, all'on. Arpinati.

La lettura dei telegrammi suscita fra i presenti vivo entusiasmo.

L'avv. Di Blas dice che per iniziare bene l'era nuova di lavoro è necessario che il Fascio prenda subito posizione per i problemi che maggiormente interessano la città.

Propone di inviare al Capo del Governo, a S. E. Federzoni, a S. E. Belluzzo, all'on. Turati e al Prefetto del Friuli il seguente ordine del giorno:

« Il Fascio di Gorizia, riunito in assemblea generale, eletto il proprio Direttorio per acclamazione, considerato che a Gorizia è assegnata la funzione assimilatrice dei cittadini allogeni, per la sua posizione geografica al punto di congiunzione delle Valli dell'Isonzo e del Vipacco, che conducono ai sacri termini della Patria, fa voti che, soppressa la Camera di Commercio, sia istituito a Gorizia un Consiglio intercircondariale per l'Economia Nazionale, onde la città abbia l'attrezzatura necessaria per continuare ad assolvere il compito di politica nazionale finora brillantemente compiuto ».

Vivi e prolungati aplausi. Non chiedendo nessuno la parola, il generale Ronchi, fra l'entusiasmo generale, dichiara chiusa l'assemblea.

Una cerimonia fascista a Salcano

Ieri, nel pomeriggio, alle ore 15, ebbe luogo la cerimonia della benedizione e dell'inaugurazione del gagliardetto della Sezione del Fascio di Salcano.

Alla cerimonia predetta intervennero il Sottoprefetto di Gorizia, il geometra Roberto Olivieri, il cav. Guadalupi e il cav. Fanciollini con la signora, il Fascio di Piedimonte del Calvario con a capo il Segretario politico Stefanelli, il Fascio dei ferrovieri con a capo il Segretario politico Sestilli, il Fascio di Gargaro con a capo il Sindaco Zimic ed il Segretario comunale Biteznik e una rappresentanza del Fascio di Chiapovano e della Sezione Fascista di Canale, nonchè diverse altre autorevoli persone del Circondario.

Il Fascio di Salcano era al completo, con a capo il Segretario politico e Commissario Prefettizio del Comune, e il segretario comunale signor Corrado Schwab. L'incontro cordiale con gli ospiti e le autorità avvenne alla barriera di confine Gorizia-Salcano.

Si formò quindi un corteo che preceduto dalla banda della Divisione Militare di Gorizia, che suonava gli inni patriottici e fascisti, attraverso la borgata recandosi alla Chiesa parrocchiale dove il cappellano locale impartì la benedizione al gagliardetto. Poi il corteo, preceduto dalla banda, si portò nella sala riccamente addobbata per l'occasione di proprietà del signor Commissario Prefettizio del Comune di Salcano Mirco Mozetic dove ebbe luogo la consegna solenne del gagliardetto all'alfiere Giacomo Pellegrini.

Fungeva da matrina la signorina Maria Calligaris da Gorizia che all'atto della consegna del gagliardetto stesso rivolse ai presenti brevi parole di circostanza invitandoli a gridare un forte « alalà » all'Italia, al Re ed al Duce del Fascismo.

Indi parlarono il Commissario prefettizio signor Mirco Mozetic ringraziando della loro presenza alla festa le Autorità ed i Fasci intervenuti.

Disse inoltre brevi parole di occasione il signor Sottoprefetto di Gorizia commendatore Scotti, poscia chiamato insistentemente dagli squadristi di Piedimonte del Calvario prese la parola il fondatore del primo Fascio di Gorizia, il geometra Roberto Ulivieri il quale con alato discorso rievocò la indissolubile gesta dei fascisti raccomandando la disciplina, ubbidienza, e la fraterna convivenza con le due stirpi.

Alla festa furono presenti i Balilla con a capo il segretario politico signor Celestino Pellegrini ed il direttore didattico signor Calligaris.

Un grave incendio a Caporetto

Ieri sera, a Caporetto, nello stabile della trattoria Jurettic, dove ha sede l'autocolonna del 5º Raggrupapmento, comandata dal sergente Passeretti, si sviluppò, a seguito di un corto circuito, un grave incendio nel deposito idrocarburi e lubrificanti, che assunse ben presto proporzioni allarmanti. Ben 600 litri di benzina e un fusto d'olio lubrificante furono distrutti dalla voragine delle fiamme che, altissime, si elevavano nel cielo, rischiarando sinistramente tutto il paesaggio.

Il sergente comandante Perisutti, assieme al brigadiere La Porta e al vicebrigadiere dei R.R. C.C. Mussolini, compresi del gravissimo pericolo che incombeva, minacciando di distruggere oltre all'osteria anche il deposito dei viveri, si misero tosto all'opera di spegnimento, prodigandosi con ardimentoso coraggio a salvare ciò che ancora si poteva sottrarre alle fiamme, riuscendo a mettere in salvo i carriaggi, gli automobili, i viveri ed altri arnesi quivi depositati.

Poco dopo, avvertiti dai militi, giungevano sul posto i carabinieri, le guardie di finanza e i pompieri di Caporetto, i quali, senza badare ai gravi rischi che correvano di mettersi vicino alle latte di benzina che scoppiavano sotto l'influenza del calore, spargendo tutto d'intorno liquido ardente, riuscirono a localizzare il fuoco.

L'incendio, soffocato opportunamente, potè essere così circoscritto al solo deposito, causando al proprietario dello stabile soltanto che lievi danni.

Si deve alla prontezza di spirito del sergente Perisutti se il fuoco non ebbe ad estendersi di più causando danni irreparabili e rilevanti.

La popolazione che coadiuvò i soldati nei primi momenti del fuoco, è concorde nel lodare il coraggio e la prontezza di spirito di tutti quei ottimi soldati che con tanto impegno e con tanto slancio si adoperarono per spegnere il fuoco.

I pellegrinaggi a Gorizia

Per la ricorrenza del decimo anniversario della redenzione di Gorizia oltre al Gruppo Medaglie d'oro e ai Reduci della gloriosa Brigata « Pavia », sono annunciati a Gorizia vari pellegrinaggi fra i quali quello degli addetti al saponificio della Ditta Faro di S. Quirino che visiteranno i campi della gloria.

Il 15 agosto verranno poi a Gorizia 200 Balilla di Bologna e alla fine di agosto un numeroso gruppo di combattenti di Milano.

Per il 18 e 20 settembre è poi annunciato il tradizionale pellegrinaggio dei magnifici « Lupi » di Toscana che combatterono sul Podgora.

Una baruffa sulla strada di Carovo

Domenica notte in una baracca adibita ad un'osteria sulla strada di Cerovo avveniva una violenta zuffa fra due ciclisti e quattro avventori del locale. Uno dei ciclisti, Pietro Bizai, da Piedimonte del Calvario, rimaneva ferito alla testa in maniera abbastanza grave da uno degli avventori che gli si scagliò addosso colpendolo con una bottiglia di birra.

Della cosa si occupano le autorità. Pare che la zuffa sia stata originata per ragioni di donne.

Infortunio motociclistico

All'Ospedale dei Fatebenefratelli ricorse il motociclista Teobaldo Mascia, di 32 anni, abitante in via Garibaldi 20, il quale, in seguito ad una caduta dalla propria macchina ebb a riportare una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro. Dopo le necessarie medicazioni, il Mascia chiese di rincasare. Fu esaudito, perchè le sue condizioni non destavano serie preoccupazioni.

Una grave caduta

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu trasportato in gravi condizioni Giuseppe Adamic, contadino, da Skerbina 37, il quale cadendo, ebbe a riportare una grave ferita lacero-contusa alla base destra del cranio, con sintomi di commozione cerebrale.

CONVOCAZIONE

Il Consiglio direttivo dell'Audax è convocato per mercoledì sera alle 21.30 per trattare in merito alle popolari di nuoto e per urgenti comunicazioni della presidenza.

CORTE D'ASSISE

La tragedia di Auzza

Questa mattina è stato ripreso alla locale Assise, il processo contro Antonio Lusicky, di 32 anni, domiciliato ad Auzza, imputato di omicidio premeditato e di duplice mancato omicidio, per aver nell'agosto 1924 ucciso ad Auzza Gabriella Gabrielcic e ferito la propria moglie.

Il processo ormai si avvia alla sua conclusione. Numeroso pubblico assiste anche all'odierna udienza che si inizia con la requisitoria del Procuratore generale del Re.

Il P. M. cav. uff. Dessy inizia la sua stringente requisitoria lumeggiando con sodo argomentazoni la figura dell'imputato, attraverso le emergenze processuali.

Nel pomeriggio il Procuratore del Re cav. uff. Dessy si dilunga a confutare la perizia demolendo la tesi, sostenuta dai periti e dichiarando che il Lusicky ha agito con perfetta coscienza e malvagità con intenzioni di vendicarsi delle donne che egli ingiustamente riteneva responsabili delle sue aventure. Il P. M. che nella mattinata parlò per 4 ore consecutive, nel pomeriggio chiuse la sua potente requisitoria confermando appieno l'accusa di omicidio volontario e chiedendo dai giurati un esemplare verdetto.

Fra l'attenzione generale ha quindi la parola il difensore cav. avv. Miagostovich il quale con una brillante introduzione mette in rilievo quale siano i moventi talvolta disperati che possono condurre un uomo alla rovina. Egli entra poi in merito alla causa che si sta discutendo analizzando minutamente i fatti che precedettero la conclusione di un contratto fra le parti.

In Tribunale

Per corruzione

Davanti ai giudici del Tribunale penale di Gorizia, presieduto dal cav. dr. Marassovich, giudici votanti cav. Morizza e cav. Leoni, P. M. cav. dott. Battiggi, cancelliere rag. Carbone, comparve Giuseppe Moro, da Planina n. 101, imputato di corruzione, per avere nello aprile scorso, a Planina, tentato di corrompere le guardie di finanze, per la clandestina produzione di grappa e spiriti. L'accusato è difeso dall'avv. Braisa.

I giudici lo condannano, con beneficio del condono, a tre mesi e 13 giorni di reclusione, a 1202 lire di multa, alla interdizione ai pubblici uffici per mesi 5, spese e tasse.

Da BASILIANO

In memoria del cap. di Castelbarco

(2). — Durante la ritirata cadeva combattendo da eroe nei pressi di Basiliano il capitano di cavalleria Gian Carlo di Castelbarco ed alla sua memoria fu assegnata la medaglia d'oro al valore militare.

Ieri mattina, nella località che accolse l'estremo olocausto del valoroso, a Ca' del Moro, sulla strada nazionale, fu inaugurato il cippo in pietra rossa. All'austera cerimonia presenziarono il Sindaco signor Rainis, la Giunta, le autorità locali e rappresentanze del Fascio, combattenti e scuole locali e uno squadrone a cavallo del Reggimento Cavalleggeri Monferrato. Erano pure presenti varii ufficiali superiori del Reggimento, i famigliari del prode Caduto: la vedova con il figlio decenne, i fratelli Filippo, già valoroso capitano delle « Fiamme Nere » e legionario fiumano, e Giuseppe; una rappresentanza delle medaglie d'oro della Legione Volontari Trentini, assieme a quella delle medaglie d'oro friulane. Erano rappresentati: la Federazione Friulana del P. N. F. e quella Combattenti, il Comando della Divisione di Cavalleria e il colonnello Puppini. Avevano aderito telegrafando il R. Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, il presidente della Commissione Reale del Friuli cav. uff. dott. Oriolo e il Commissario del Comune di Udine comm. Caveri e il Commissario di quello di Gorizia sen. Bombig.

All'inaugurazione del cippo, parlarono il vicario don Baradello che benedisse il sacro ricordo e il Sindaco Rainis.

Da TIEZZO

Il dott. Carafoli se ne va

(2). — L'egregio signor Commissario Prefettizio del Comune di Azzano Decimo, con giusto ed opportuno provvedimento (provvedimento che è stato immediatamente approvato dell'Ill.mo signor Sottoprefetto) ha licenziato dalla condotta medica del secondo reparto il dott. Carafoli.

La popolazione rivolge tutte le sue simpatie al signor Commissario Prefettizio che ha dimostrato energia ed autorità.

Siamo inoltre informati che, il paese, per dimostrare la sua soddisfazione, sta facendo una sottoscrizione — da devolversi a qualche opera di carità — che ha già raggiunto un migliaio di lire.

Da TRICESIMO

Riammissione nel Partito fascista

(2) — Il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale fascista, con ordine datato il 20 luglio u. s., ha riammesso nel Partito il cav. Alcide Tuzzi per le sicure ed alte benemerenze che seppe acquistarsi in momenti difficili in pro della causa fascista, assumendo gravi responsabilità.

Da PREONE

VILLEGGIATURA

(2). — Questo ridente paese alpestre è mèta prediletta di gite domenicali: qui convengono liete brigate da Tolmezzo, da Villa Santina, da Ampezzo, da tutti i paesi circonvicini e perfino da Udine, a trascorrere una giornata di pace e di allegria fra i preonesi ospitalissimi, in questo vago giardino dove tanti fiori muliebri allietano la vita con la loro bellezza giovanile e con la loro squisita gentilezza.

Ora poi, malgrado l'inclemenza dell'estate... che non è estate, abbiamo fra noi numerosissimi villeggianti, la maggior parte di Udine e di Trieste, entusiasti delle nostre colline incantevoli.

CRONACA UDINESE

Vita Sindacale

Il Convegno delle Corporazioni del Friuli

Nel salone del Consiglio Provinciale, gentilmente concesso, si sono domenica riuniti tutti i Segretari di Corporazione e di Sindacati del Friuli per un esame della situazione sindacale della provincia, in relazione al riconoscimento giuridico delle organizzazioni e per dar modo al Commissario straordinario di esaminare il lavoro compiuto dai dirigenti sindacali della provincia e di concretare il lavoro per l'avvenire.

La sala del Consiglio provinciale era completamente gremita poichè nessuno degli invitati mancava al convegno. Erano presenti oltre 130 segretari.

Dopo brevi parole del segretario Alceo Castellani, il Commissario straordinario, geom. Alberto Consarino, ha letto una lettera di adesione del generale Ronchi ed ha invitato il vice segretario del Fascio di Udine signor Enea Caine ad assumere la Presidenza del convegno.

Quindi il Commissario straordinario ha pronunciato un discorso che riassumiamo nelle linee principali.

Egli ha anzitutto affermato che non vi può essere dissenso alcuno fra movimento politico e movimento sindacale, poichè entrambi i movimenti sono originati da una stessa fede e concorrono ad una stessa meta.

Chiunque, giuocando sull'equivoco su singoli episodi, non perfettamente valutati crede di poter stabilire dei dissensi, è in perfetta mala fede, oppure è attaccato ancora alla demagogia vecchio stile di un superato sindacalismo.

Comunque la legge sindacale ha dissipato ogni equivoco ed i Segretari devono senz'altro seguire le norme che saranno dettate dagli organi superiori. Esse saranno perfettamente chiare e tali da mettere in condizioni di equa giustizia datori di lavoro e prenditori d'opera.

Un aspetto nuovo del Sindacalismo fascista è l'aver posto in primo piano il problema del lavoro intellettuale. Gli impiegati, i professionisti, i tecnici non soltanto hanno un posto di primo ordine nei quadri delle corporazioni fasciste, ma sono anche centri propulsori di educazione del movimento sindacale. Gli operai debbono rendersi perfettamente conto che nella fabbrica, nel campo non può farsi a meno del tecnico che dirige, risolve i complessi problemi della produzione. D'altra parte l'operaio ha tutte le possibilità di migliorarsi tecnicamente e di raggiungere i posti di comando quando ne è degno. Perciò se è vero che nel sindacalismo fascista è stata soppressa la lotta di classe, è pur vero che si è dato posto alla lotta di capacità, che è azione di difesa dei gruppi gerarchicamente inferiori contro i gruppi superiori, quando i primi hanno conquistato e gli altri perduto la capacità di dirigere.

Se il sindacalismo non fosse riuscito così e se vi sono ancora degli industriali opachi che non si rendono conto delle nuove esigenze del lavoro italiano, bisogna senz'altro denunziarli al Partito ed all'opinione pubblica, poichè il Fascismo sa di dover soprattutto appoggiare sulle forze produttive, non può negare il suo valido appoggio ai Sindacati, quando questi difendono il buon diritto delle categorie. D'altra parte ad eguali diritti corrispondono eguali doveri ed è bene che nessuno si attenda dal sindacalismo fascista il paradiso terrestre, poichè tutte le conquiste e tutte le vittorie debbono essere condizionate ad un esame sereno, e critico talvolta, delle condizioni dell'industria e del mercato di lavoro.

Il Commissario straordinario dopo aver elogiato l'opera dei dirigenti dei Sindacati, ha esposto i nuovi concetti informatori della organizzazione ai quali dovrà d'ora innanzi uniformarsi il movimento sindacale del Friuli.

L'oratore, che ha parlato per oltre un'ora, attentamente ascoltato e sollevando l'unanime consenso dei presenti, ha concluso esaltando con una nobile perorazione il lavoro italiano, salutando i lavoratori del Friuli.

Dopodichè molti Segretari dei Sindacati hanno preso la parola per esporre la situazione delle categorie rappresentate e per chiedere l'intervento del Commissario straordinario per risolvere varie vertenze e questioni sindacali della massima importanza.

Fra i segretari che hanno preso la parola, ricordiamo:

Alceo Castellani — on. Arturo Ravazzolo — Paolo Olivieri — Tito Vespasiani di Gorizia — l'abbro del Sindacato Metallurgici di Gorizia — Mazzoni delle Cave del Predil — Gnesutta per gli agenti di negozio — il fiduciario di Gemona, Brizzi dell'Agricoltura — il rappresentante dei Poligrafici — quello dei Tramvieri di Gorizia — dei Panettieri — Piazza della zona di Maniago e vari altri dei quali ci sfugge il nome.

A tutti rispose esaurientemente il Commissario straordinario, il quale dopo aver rilevato l'inutilità di presentare degli ordini del giorno in un convegno sindacale, nel quale deve soprattutto emergere la volontà di lavorare e migliorare l'organizzazione, ha chiuso il convegno fra gli applausi unanimi dei presenti nel ricordo e nel nome dell'antesignano del Sindacalismo fascista, Filippo Corridoni.

VITA DEL PARTITO

Fascio di Udine

A seguito del precedente comunicato e degli avvisi personali inviati ad ogni interessato, si comunica che saranno cancellati dai ruoli tutti i fascisti che entro il giorno 20 corrente mese non avranno provveduto a regolarizzare la propria posizione.

Ritiro tessera, pagamento quote, compilazione scheda personale.

L'ufficio è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18.

Il Vice-Segretario Politico
Enea Caine.

63.a Legione Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 1a Centuria

Giovedì 5 alle ore 21, tutti i militi della 1.a Centuria e Sezione Mitragliatrici debbono presentarsi in Caserma per ricevere istruzioni sulla marcia di esercitazione di domenica.

Domenica 8 corrente la 1.a Centuria e la Sezione Mitragliatrici effettueranno una marcia di esercitazione alla Sella Forador (m. 1073), Monte Chiampon (m. 1720) e Monte Quarnan (m. 1372).

Tutti i militi si troveranno in Caserma alle ore 5 del giorno 8 per partire con il treno delle 4.45.

Uniforme, camicia nera.

Il Comandante Interinale
Capo Manipolo
Enea Caine.

Adesione di S. E. il Primo Ministro Benito Mussolini all'Associazione fra le Filarmoniche del Friuli

L'on. senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo ha ricevuto da S. E. l'on. Suardo, la seguente lettera:

« S. E. il Capo del Governo ha preso visione con compiacimento delle alte finalità educative e morali cui tende la novella Associazione fra le Filarmoniche del Friuli e, nel ringraziare la S. V. O. della cortese segnalazione, vivamente beneaugura alla più feconda opera del Sodalizio, per il più prestigio dell'arte musicale italiana ».

Norme interessanti i conducenti di veicoli ed autoveicoli circolanti in città

L'Ufficio di Polizia Municipale comunica:

Succede sovente che conducenti in specie di autoveicoli, in attesa nei crocevia più frequentati del cenno del vigile che indichi via libera, non facciano conoscere con la voce o con i gesti per quale direzione intendano proseguire, di modo che debbono necessariamente rimanere prolungatamente fermi.

Ad evitare tale inconveniente, a tutto danno del conducente stesso, ed al fine di facilitare lo smistamento dei veicoli negli incroci più affollati, si consiglia ai conducenti che non appena siano giunti in prossimità dell'incrocio presenziato dal vigile, segnalino subito a questi per quale via intendano di proseguire.

L'assemblea dell'Operaia

Domenica si svolse l'annunciata assemblea della Società Operaia generale di M. S. Dopo le comunicazioni della presidenza furono assegnate medaglie e diplomi di benemerenza e si trattarono varie questioni inerenti la vita della società.

Furono poi approvati i conti consuntivo 1925 e preventivo 1926. Infine il socio Savio Silvio, presentò un ordine del giorno perchè la Direzione voglia rivolgersi alle competenti autorità affinchè alla nostra città venga data la legittima rappresentanza comunale al più presto pur apprezzando l'opera dei Commissari prefettizi che ebbero ad insediarsi al posto della civica rappresentanza.

Un'affettuosa dimostrazione al barone cav. uff. Toran

Domenica tutti i funzionari dell'Intendenza di Finanza si sono raccolti intorno al barone cav. uff. Roberto Toran, che per quindici mesi, beneamato da tutti, ha coperto il posto di Vice-Intendente e che ora, promosso ad Intendente, è stato destinato alla sede di Belluno.

A nome di tutti i funzionari, l'Ill.mo signor Intendente comm. dott. Ambrogio Rizzi ha rivolto al partente il saluto più fervido e l'augurio più cordiale. Ha ricordato le squisite doti del valoroso suo collaboratore, esprimendo le più vive felicitazioni per la meritata promozione, e, nel tempo stesso, il rammarico per la partenza di un funzionario che ha dato prova di profonda cultura, di squisite doti di animo nobile e gentile e che ha saputo farsi amare da tutti i dipendenti.

Insieme ai saluti e agli auguri, il commendatore Rizzi ha presentato al partente, a nome di tutti, un ricordo consistente in un servizio da scrittoio, in argento, e in una pergamena contenente tutti i nomi dei funzionari dell'Intendenza.

Il cav. uff. Toran ha risposto, profondamente commosso, ringraziando tutti per la spontanea ed unanime manifestazione di stima e di simpatia. Con la sua alata parola ha sciolto un inno all'operosità del forte Friuli, dicendosi onorato di aver prestato servizio in questa Provincia e spiacente di dover ora lasciarla. Ha assicurato che di tutti indistintamente i compagni di lavoro serberà grato e perenne ricordo ed a tutti ha contraccambiato i saluti e gli auguri.

Le elevate parole del barone Toran, che, anche all'atto della partenza, ha voluto dar prova della nobiltà del suo animo, hanno commosso sinceramente tutti gli intervenuti.

Trasporto vini e mosti

La Camera di Commercio avverte che la « Gazzetta Ufficiale » del 30 luglio pubblicò il Decreto Ministeriale che proroga al 30 giugno 1927 la validità delle riduzioni di tariffa a favore dei vini e mosti nazionali e dei recipienti vuoti di ritorno.

Le disgrazie della Domenica

Gravissimo scontro fra due motociclette

Un morto e due feriti

Nel pomeriggio di domenica verso le 18 nei pressi della segheria Del Torso, sulla strada di Pradamano, avvenne uno scontro fra due macchine che ebbe purtroppo mortali conseguenze.

Da Udine, tenendosi a destra, veniva una motocicletta, guidata dal signor Umberto Fragiacomo di Sebastiano, di anni 26 da Cividale, stimato negoziante di quella città, e dietro a lui stava il signor Attilio Verzegnassi di Eugenio pure di anni 26 e da Cividale, impiegato.

Un'altra motocicletta, tenendosi anche questa a destra, procedeva verso Udine e portava l'avvocato Roberto Caisutti, d'anni 27 della nostra città.

Le due macchine avrebbero percorso la loro via senza alcun incidente se proprio in quel momento, non fossero passate due automobili che sollevando dei nuvoloni di polvere, impedirono ai motociclisti di vedersi.

Involontariamente la macchina dell'avvocato Caisutti piegò alquanto a sinistra e il suo guidatore avendo impedito la vista, causa il polverone, si scontrò con l'altra macchina. Sebbene le due motociclette non procedessero a velocità eccessiva, il cozzo riuscì fatale. I tre giovani che stavano sulle macchine furono balzati con violenza al suolo, ma la peggior sorte toccò al Fragiacomo che sbattè col capo sul marciapiede di pietra e rimase immobile disteso a terra.

Frattanto accorreva gente da ogni parte, e molto opportunamente fu telefonato per far venire l'autoambulanza dei pompieri, mentre da taluni si prestavano i più urgenti soccorsi ai tre disgraziati. Il Fragiacomo rimaneva sempre immobile e si comprendeva che il suo stato era allarmante.

Senza attendere l'autolettiga i tre feriti furono adagiati sopra un'automobile che giungeva sulla strada e trasportati all'Ospedale civile.

Il medico di guardia dott. Ronzoni prestò loro le cure del caso.

Al Fragiacomo riscontrò la frattura della base cranica, ma mentre lo visitava, l'infelice cessava di vivere.

Il Verzegnassi aveva una ferita lacero-contusa alla regione frontale ed escoriazioni multiple alle mani e alle gambe. Fu giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Il giovane dopo le medicazioni uscì dall'Ospedale.

L'avv. Caisutti, che rimase all'Ospedale, ha una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e guarirà in una decina di giorni.

Il fatto appena conosciuto in città fece molta impressione.

Ai genitori, al fratello e alla sorella del Fragiacomo, colpiti da sì inaspettata e irreparabile sciagura, presentiamo vivissime condoglianze.

Oggi nel pomeriggio seguirà il trasporto a Cividale della salma del compianto giovane.

Motocicletta contro un carro

Domenica verso mezzogiorno un carro della fabbrica Dormisch, carico di botti di birra, presso Porta Villalta si scontrò con una motocicletta con carrozzella.

L'urto riuscì discretamente violento: le due persone che si trovavano sulla carrozzella furono balzate a terra e il motociclista subì un forte urto dal carro. Anche il conducente del carro volò a terra, ma fortunatamente se la cavò con la sola paura.

Dalle persone accorse sul luogo i feriti furono accompagnati all'Ospedale, dove li medicò il dott. Ronzoni.

La giovane ventenne Caterina De Paoli da Tricesimo, che stava sulla carrozzella, risultò ferita alla regione ciliare destra e ripetute contusioni al braccio sinistro e alle gambe, guaribile in dieci giorni.

Lo studente Domenico Rossetto fu Basilio di anni 24 da Conegliano, che guidava la carrozzella, riportò contusioni alla gamba destra, guaribile pure in dieci giorni.

Un pezzo di soffitto che uccide una vecchia ultrasettantenne

L'altra sera è morta al nostro Ospedale, per frattura delle gambe, la vecchia Elisabetta Valle, casalinga, nubile, di anni 73, abitante in via Tricesimo.

La donna stava seduta la sera innanzi in cucina, quando improvvisamente dal soffitto le cadde sulle gambe un pesante, grosso pezzo di muro, spezzandogliele.

La poveretta fu trasportata subito all'Ospedale dove, come dicemmo, sabato alle ore 9 decedeva.

Caduto dalla motocicletta

Ieri fu accolto all'Ospedale il viaggiatore Luigi Sangalli di Ettore, di anni 25, da Milano, il quale, nei pressi di Campoformido era caduto dalla motocicletta.

Il dott. Zuliani gli riscontrò la frattura della fibula sinistra al terzo inferiore, escoriazioni multiple alle mani e alle labbra.

Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Meritata promozione

Con recente delibera della superiore Amministrazione il controllore delle FF. SS. signor Alessandro Cecchini, è stato promosso controllore di prima classe.

Questa promozione è appresa con unanime compiacimento perchè è veramente meritata dall'ottimo signor Cecchini, funzionario scrupoloso e stimato. A lui calorose congratulazioni.

Baruffa fra stradini

Ieri mattina alcuni stradini che si trovavano presso la fabbrica di fiammiferi Coccolo vennero a diverbio con il loro collega Giuseppe Gregorini fu Giovanni di anni 55, abitante in Chiavris, e finirono col bastonarlo — almeno così raccontò lui stesso all'Ospedale dove andò a farsi medicare.

Il dott. Zuliani gli riscontrò escoriazioni e contusioni al braccio sinistro, guaribili in 8 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e patate - Carne alla genovese - Contorno.

ARTE E TEATRI

Il successo del "Nerone" all'Arena di Verona

Ci scrivono da Verona, in data 2:

(B. B.). — Continuano con crescente successo le rappresentazioni del « Nerone » nel millennario nostro Anfiteatro. Moltitudini della campagna piovono nel pomeriggio in città per assistere allo spettacolo; e dalle città circonvicine arrivano comitive in automobile sì che Verona ha assunto un aspetto caratteristico per questo grande avvenimento artistico. Al « Nerone » vengono alternate recite del « Trovatore » in grande stile, sia per messa in scena sia per gli artisti meravigliosi.

Direttore sempre applauditissimo il maestro Bavagnoli, con Giovacchino Forzano il mago della scena.

Le rappresentazioni si susseguiranno in questo ordine: 3 agosto « Nerone » — 4 agosto « Trovatore » — 5 agosto « Nerone » — 7 agosto « Trovatore » — 8 agosto serata di gala col « Nerone » — 10 agosto « Trovatore » — 11 agosto « Nerone » — 12 agosto « Trovatore » — 14 agosto ultima di « Trovatore » — 15 agosto ultima di « Nerone ».

CRONACA SPORTIVA

CALCIO.

Brillante vittoria dei "Canerini" di Tarcento

TARCENTO, 2.

La nostra squadra « canerina », nella giornata di ieri si è presentata in forma di giuoco meravigliosa ed ha saputo strappare una vittoria insperata sulla forte squadra cividalese.

Il giuoco si svolse quasi sempre sotto la rete dei bianco-rossi che tentarono talvolta di salvare invano l'onore della partita.

Ammirammo la superba classe della linea d'attacco dei tarcentini, ognora collegati, e ci parvero degni di essere ammessi a più alte vittorie.

La formazione odierna, così sapientemente disposta, potrebbe far piegare squadre forti e provate a duri incontri!

Lodare i singoli uomini non sarebbe opportuno, poichè vi fu una gara nobile fra i « canerini » per far rilevare la loro forza tattica.

Ci auguriamo che la nostra squadra sappia ognora farsi onore come ieri e vendicare l'onta immeritata di minori partite di campionato.

La squadra era così formata:

Pasianotto — di Montegnacco — Marin — M. Morgante — Muzzolini — B. Fachini — Grasselli — Secondo Morgante — Primo Morgante — Miconi — Venchiarutti.

Da soci indiscreti abbiamo potuto apprendere che fra poco potremo assistere ad una interessante gara fra i « baloniieri » e i « giovani ».

Uno strascico

I sottosegnati arbitri, a smentita delle false voci circolanti negli ambienti calcistici tarcentini, dichiarano formalmente che mai e con nessuno si sono pronunciati in forma alcuna, sull'operato del geometra Salvatore Ferruggia, arbitro della partita Tarcento-Spilimbergo, svoltasi a Udine il 27 giugno c. a. e terminata con la vittoria della spilimberghese.

Firmati:
A. Liuzzi - A. Miani - O. Battocchi.

Vittoria gemonese

GEMONA, 2.

Domenica 1° agosto, sul campo dell'Osopo F. C., gentilmente concesso, ha avuto luogo l'incontro tra lo Sport Club Ledra di Artegna e l'Unione Sportiva Gemonese.

Entrambe le squadre si sono impegnate a fondo gareggiando per foga ed impeto a scapito magari sovente della buona tecnica.

Vinse con una notevole supremazia di giuoco l'Unione Sportiva Gemonese per 4 goals a 0 segnati nel corso dell'interessante partita.

Emersero della Gemonese: Baldissera, Cerutti, Leone I, Tuti, Collavizza e si rilevò giuocatore di sicuro avvenire Zuliani II, ammirevole per decisione, continuità e resistenza.

Con questa vittoria la vecchia Unione Sportiva Gemonese inizia una ripresa di fiorente attività, degna delle glorie passate, che immancabilmente sarà coronata da splendidi successi se i giocatori vorranno abituarsi alla disciplina e all'obbedienza dei consigli che verranno suggeriti dai loro appassionati dirigenti.

Ecco la formazione della squadra vincente:

Raffaelli — Cerrutti — Leone I — Della Marina — Zuliani II — Cuzzi II — Collavizza — Copetti — Baldissera (cap.) — Tuti — Fontanelli.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 2 agosto 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.0	751.7	751.7
Pressione al mare	763.1	762.2	762.5
Temperatura	19.5	26.4	17.6
Umidità (0-100)	84	53	95
Vento Direzione	NNE	SW	
Vento Forza	dob.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	7	10	9
Stato del tempo	inc.	inc.	temp.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,7
Temperatura minima: 14,3
Acqua caduta: mm. 21,10

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771, sull'Irlanda
Pressione minima: 752, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 2. — (per telegrafo).

Francia 78.10 — Svizzera 597.50 — New York 30.87 — Londra 150.20 — Berlino 7.25 — Vienna 7.35 — Romania 13.95 — Belgio 86.25 — Spagna 473 — Praga 90.90 — Ungheria 0.042 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 54.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 68.35
Consolidato 5 per cento 90.60
Obbligazioni Tre Venezie 66.85.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.17 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.15 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile